



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTA la nota del 12 gennaio 2016, ricevuta il 14 gennaio 2016, con la quale l’Ufficio Verifica dell’interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la richiesta prot. 1966-15-PG del 22 dicembre 2015, di verifica dell’interesse culturale nell’immobile di proprietà della Parrocchia della Visitazione di Santa Maria a Sant’Elisabetta di Cavaso del Tomba (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CASA CANONICA
provincia di	TREVISO
comune di	CAVASO DEL TOMBA
località	PIEVE
proprietà	PARROCCHIA VISITAZIONE S. MARIA A S. ELISABETTA DI CAVASO DEL TOMBA (TREVISO)
sito in	PIAZZA PIEVE, 15
distinto al C.F. al C.T.	foglio 2 – sezione C, particella 318; foglio 12, particella 318;
confinante con	foglio 12 (C.T.), particelle B – 1196 – 1029 – piazza Pieve;

VISTO il parere della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 4156 del 25 febbraio 2016;

VISTO il parere della Soprintendenza archeologia del Veneto, espresso con nota prot. 3951 del 5 aprile 2016;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:



denominazione	CASA CANONICA DI PIAZZA PIEVE
provincia di	TREVISO
comune di	CAVASO DEL TOMBA
località	PIEVE
proprietà	PARROCCHIA VISITAZIONE S. MARIA A S. ELISABETTA DI CAVASO DEL TOMBA (TREVISO)
sito in	PIAZZA PIEVE, 15
distinto al C.F. al C.T.	foglio 2 – sezione C, particella 318; foglio 12, particella 318;
confinante con	foglio 12 (C.T.), particelle B – 1196 – 1029 – piazza Pieve,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata,

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione dell'11 aprile 2016, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile CASA CANONICA DI PIAZZA PIEVE, sito nel comune di Cavaso del Tomba (Treviso), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 11 aprile 2016

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



2/2





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di CAVASO DEL TOMBA (TV)
"Casa canonica di Piazza Pieve"
RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia della Visitazione di Santa Maria a Santa Elisabetta
C.T. Foglio 12, particella 318 - C.F. Foglio 2 sez. C, particella 318

La Casa canonica della Parrocchia della Visitazione di Santa Maria a Santa Elisabetta sorge in aderenza all'omonima chiesa, all'altezza dell'area absidale, verso sud. Le prime notizie dell'esistenza di una casa canonica si possono far risalire al 1467, anno in cui si ordinavano un forno e la 'tezza' della canonica. Verso la metà del XVII secolo, un incendio danneggiò quasi totalmente la chiesa, la cui conseguente ricostruzione ebbe termine verso il 1683. Non è chiaro se con tale incendio venisse danneggiata o distrutta anche la casa canonica.

Il catasto di Asolo, datato 1717, mostra la presenza di un fabbricato di dimensioni importanti, disposto perpendicolarmente al lato sud della chiesa, di impianto rettangolare e coperto da un tetto a due falde e con una serie di finestrate su prospetti sud e ovest. Tale fabbricato corrisponderebbe, per sedime, all'attuale casa canonica. Il catasto austriaco del 1842, sembra confermare le informazioni sulla posizione e la consistenza del fabbricato e degli edifici limitrofi. Il fabbricato in oggetto risulta essere adiacente alla chiesa e connesso in modo diretto, riportando una situazione quasi immutata alla precedente.

Durante la Prima Guerra Mondiale, la chiesa, subì gravissimi danni, mentre la canonica venne rasa al suolo. Successivamente la comunità si adoperò alla sua ricostruzione e, probabilmente, sulle fondamentazioni e i resti del dopoguerra venne ricostruito il fabbricato di cui abbiamo conoscenza oggi.

Esternamente il fabbricato si presenta come l'unione di tre volumi con altezze differenti: un primo volume può essere individuato nella porzione di fabbricato che va in aderenza alla chiesa e consta di due livelli e sottotetto con copertura a doppia falda. Il secondo volume, riconoscibile per la maggiore altezza e copertura indipendente a padiglione, si configura in tre livelli sottolineati da una forometria regolare, con davanzali in pietra, marcapiani a rilievo ed un cornicione di coronamento interrotto sul fronte verso la chiesa. Il terzo volume consiste nella parte di fabbricato a sud composto di due livelli con tetto a due falde; questa porzione è unita al vicino immobile annessi rustici mediante un'arcata in pietra. Tale caratterizzazione è evidente anche nell'assetto planimetrico poiché, pur impostandosi su una base rettangolare e scandita internamente da muri di spina ortogonali alle facciate est ed ovest (longitudinali), si riconosce nella parte del fabbricato centrale, un impianto rigoroso, costituito da ampi vani passanti e da una scala lineare in pietra che conduce al livello superiore, realizzato con la medesima distribuzione spaziale. Da questo livello si accede al piano del sottotetto, utilizzato come magazzino/ripostiglio, mediante una scala in legno posta in linea e sovrapposta a quella in pietra. Il sottotetto presenta una pavimentazione realizzata con elementi in cotto e copertura a vista, in cui domina la sequenza di travi ed il tamponamento realizzato in parte con tavelle e parte con tavelloni. Questo impianto può essere ricondotto ad un'impostazione tipica dell'epoca ottocentesca e probabilmente, secondo l'indagine storica, è basata su i resti di un antico complesso castellano, dimostrato anche da un singolare passaggio a forma di arco "depresso" che mette in collegamento il salone d'ingresso e la sacrestia. Pur tuttavia, i resti murari dell'antica costruzione sono limitati, in quanto l'edificio fu distrutto dai bombardamenti.

La parte rivolta a sud, di probabile recente formazione, è costituita da stanze di modesta entità ed una piccola rampa di scale che permette la fruizione indipendente del livello superiore. Due ingressi, uno sul fronte ovest ed uno a sud, conducono al salone principale e danno accesso ai vani mediante un lungo corridoio in parte lineare ed in parte curvilineo. In quest'ultima parte sono posti i locali accessori e la cucina. Di particolare interesse sono le pavimentazioni policrome degli studioli e delle camere. I formati e le colorazioni sono differenti a seconda del vano, alcune formate da

AA / CRA _verifiche dell'interesse_Cavaso del Tomba_Casa canonica di Piazza Pieve





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

elementi esagonali color rosso e grigio, altre consistenti in elementi quadrati bianchi e neri disposti in diagonale racchiusi da una cornice policroma, altre ancora color giallo-ocra con intarsi neri.

L'area antistante la Casa canonica consta di uno spazio verde alberato e cintato da due tratti murari sormontati da ringhiera in ferro, uno posto lungo via Vettorazzi, l'altro disposto circa parallelamente al prospetto sud della vicina Chiesa parrocchiale. La recinzione è interrotta in due punti dagli accessi all'immobile, in corrispondenza dei due già citati ingressi al fabbricato; due pilastri a base circolare, sormontati da vasi acroteriali, delimitano un cancelletto d'ingresso alla Casa canonica, mentre più a sud, un ampio passaggio carrabile è rappresentato da una cancellata in ferro, posta tra due pilastri simili, benché più semplificati, a quelli poc'anzi descritti.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che la Casa canonica della Parrocchia della Visitazione di Santa Maria a Santa Elisabetta, rivolta su Piazza Pieve, presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto esempio di architettura residenziale, a destinazione religioso-devozionale, di cui si ha notizie sin dalla metà del XV secolo. Il fabbricato si presenta come risultato di un processo di trasformazioni e addizioni da ricondurre a periodi storici differenti, che hanno fortemente caratterizzato l'assetto planimetrico dell'edificio. L'attuale configurazione della Casa canonica risale al primo dopoguerra e risulta profondamente compenetrata all'adiacente Chiesa parrocchiale, qualificando l'immobile in parola per la sua stretta pertinenzialità all'edificio culturale, così da rappresentare un sistema ecclesiastico unitario.

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Caterina Rampazzo

AA / CRA _verifiche dell'interesse_Cavaso del Tomba_Casa canonica di Piazza Pieve



